

DOI: <https://doi.org/10.5281/zenodo.7692557>

## BREVI NOTE / SHORT NOTES

GIOVANNI ALTADONNA

### NUOVI DATI SUI LEPIDOTTERI “ETEROCERI” DI VULCANO (ARCIPELAGO EOLIANO)

#### *New records of Lepidoptera “Heterocera” for Vulcano Island (Aeolian Archipelago)*

Le conoscenze disponibili circa i popolamenti a lepidotteri “eteroceri” dell’Arcipelago Eoliano hanno consentito di accertare la presenza in tale comprensorio di circa un centinaio di specie. Diverse segnalazioni provengono da lavori lepidotterologici di carattere generale (HACKER, 1983; BERIO, 1991; HAUSMANN, 1993; LIOTTA & MANZELLA, 1995; NUCIFORA, 1996; RAINERI, 1996; BERTACCINI *et al.*, 1997; BERTACCINI & FIUMI, 1999; REZBANYAI-RESER & HAUSMANN, 2000; ZILLI, 2005; PARENZAN & PORCELLI, 2007; BELLA *et al.*, 2017), altre da ricerche dedicate alle isole mediterranee o specificamente alle Eolie (HABSBURG LOTHRINGEN, 1894; COSTANTINO, 1937; LONGO, 1995; LO VERDE & MASSA, 1995; LO CASCIO & PASTA, 1997; DAPPORTO & LO CASCIO, 2001; FIUMI *et al.*, 2007; CORSO, 2011). Sebbene le attuali informazioni sulla lepidotterofauna eoliana possano considerarsi, complessivamente, non molto lontane dalla reale consistenza di questi popolamenti nell’arcipelago, esse risultano ancora frammentarie per quanto riguarda i dati disponibili per certe isole.

Nell’ambito di ricerche sul campo volte a incrementare la conoscenza dell’entomofauna delle Isole Eolie, ho avuto modo di campionare a Vulcano alcuni esemplari (tutti conservati nella collezione dell’autore) appartenenti a specie non ancora riportate in letteratura per quest’isola o in generale per l’Arcipelago Eoliano, la cui segnalazione è pertanto oggetto della presente nota.

#### *Acherontia atropos* (Linnaeus, 1758) (Sphingidae)

**Materiale esaminato:** Vulcano: Spiaggia di Gelso, VIII.2008, resti, G. Altadonna legit e det. (1 ex).

**Note:** Nuova per l’Arcipelago Eoliano. A tale reperto va aggiunta l’osservazione di un esemplare a Lipari, Piana Greca, VII.2017 (P. Lo Cascio, *in litteris*).

#### *Dyscia innocentaria* ssp. *sicanaria* (Oberthür, 1923) (Geometridae)

**Materiale esaminato:** Vulcano: Il Piano, 1.X.2021, al lume, G. Altadonna legit e det. (1 ex).

**Note:** Già nota per Lipari (HAUSMANN, 1993; sub *D. (Calodyscia) sicanaria* Zeller, 1852), è nuova per Vulcano.

#### *Opisthograptis luteolata* (Linnaeus, 1758) (Geometridae)

**Materiale esaminato:** Vulcano: Il Piano, 1.X.2021, al lume, G. Altadonna legit e det. (1 ex).

**Note:** Nuova per l’Arcipelago Eoliano.

*Lasiocampa (Lasiocampa) quercus* (Linnaeus, 1758) (Lasiocampidae)

**Materiale esaminato:** Vulcano: Il Cardo, 1.X.2021, resti, al lume, G. Altadonna legit, C. Labriola det. (1 ex).

**Note:** Nuova per Vulcano, era già stata segnalata per Lipari e Salina (DAPPORTO & LO CASCIO, 2001).

*Cymbalophora pudica* (Esper, [1785]) (Erebidae Arctiinae)

**Materiale esaminato:** Vulcano: Il Piano, 1.X.2021, al lume, G. Altadonna legit e det. (8 exx).

**Note:** Segnalata per Salina (CORSO, 2011), risulta nuova per Vulcano. Nei giorni successivi sono stati osservati, ma non raccolti, decine di altri esemplari nella medesima località, sempre alla lampada.

*Ophiusa tirhaca* (Cramer, 1773) (Erebidae Erebiinae)

**Materiale esaminato:** Vulcano: Il Piano, 6.X.2021, al lume, G. Altadonna legit, R. Rattu det. (1 ex)

**Note:** Nuova per Vulcano. Si tratta della seconda segnalazione per l'arcipelago dopo quella di DAPPORTO & LO CASCIO (2001) per Stromboli.

*Cucullia (Cucullia) tanaceti* ([Denis & Schiffermüller], 1775) (Noctuidae)

**Materiale esaminato:** Osservate, ma non raccolte, due larve su *Achillea* sp., in località Vallonazzo (Vulcano), 5-6.X.2021, C. Cabella det. (Fig. 1).

**Note:** Nuova per l'Arcipelago Eoliano.



Fig. 1 – *Cucullia tanaceti* (Vulcano, 5-6.X.2021).

## BIBLIOGRAFIA

- BELLA S., BARTSCH D. & LAŠT VKA Z., 2017. Bibliographic summary and new records of the Brachiodidae and Sesiidae of Sicily, with an updated list and some comments on the distribution of Italian species (Lepidoptera, Cossioidea). *Spixiana*, 40 (1): 139-156.
- BERIO E., 1991. Fauna d'Italia. XXVII. Lepidoptera Noctuidae. II. Sezione Quadrifide. *Calderini*, Bologna, 708 pp.
- BERTACCINI E. & FIUMI G., 1999. Bombici e sfingi d'Italia (Lepidoptera Zygaenidae). III. *G. Russo*, Monterenzio, 159 pp.
- BERTACCINI E., FIUMI G. & PROVERA P., 1997. Bombici e sfingi d'Italia (Lepidoptera Heterocera). II. *G. Russo*, Monterenzio, 256 pp.
- CORSO A., 2011. Segnalazioni di Lepidotteri Eteroceri per le isole circumsiciliane con particolare riferimento agli Sfingidi (Lepidoptera Heterocera). *Naturalista sicil.*, 35 (2): 163-171.
- COSTANTINO G., 1937. Contributo alla conoscenza delle Cocciniglie delle Isole Eolie. *Ann. regia Staz. sper. Agrum. Frutt. Acireale*, 15: 235-242.
- DAPPORTO L. & LO CASCIO P., 2001. Nuove segnalazioni di Lepidotteri Eteroceri per l'Arcipelago Eoliano (Mar Tirreno meridionale) (Lepidoptera). *Boll. Soc. entomol. ital.*, 133 (2): 167-172.
- FIUMI G., GUIDI M. & FOLIGATTI I., 2007. Interessanti reperti della lepidotterofauna italiana raccolti nell'isola di Lampedusa (Insecta Lepidoptera). *Quad. Studi notizie Stor. nat. Romagna*, 24: 107-116.
- HABSBURG LOTHRINGEN L.S., 1894. Die Liparischen Inseln. Ahtes Heft: Allgemeiner theil. *H. Mercy*, Praha, x + 159 pp.
- HACKER H., 1983. Faunistische und taxonomische Beitrage zur Noctuidenfauna des Mittelmeergebietes (Lepidoptera: Noctuidae). *N. entomol. Nachr.*, 6: 43-57.
- HAUSMANN A., 1993. Contributo alla conoscenza della fauna siciliana: i rappresentanti della Famiglia Geometridae presso la Collezione dello Zoologische Staatssammlung di Monaco (Insecta: Lepidoptera). *Naturalista sicil.*, 17 (1-2): 83-101.
- LIOTTA G. & MANZELLA S., 1995. Indicazioni preliminari per la difesa dalla Minatrice serpentina degli agrumi. *Inf. agr.*, 42 (4): 61-62.
- LO CASCIO P. & PASTA S., 1997. Sulla presenza di *Tyria jacobaeae* (Linnaeus, 1758) (Lepidoptera Arctiidae) nell'Isola di Stromboli. *Naturalista sicil.*, 21 (1-2): 135-136.
- LONGO S., 1995. Una nuova infestazione di *E. chrysoorrhoea* in ambienti mediterranei. *Inf. fitopatol.*, 6: 18-23.
- LO VERDE G. & MASSA B., 1995. *Euproctis chrysoorrhoea* (L.) (Lepidoptera Lymantriidae) e *Phytomyza phillyreae* Hering (Diptera Agromyzidae) presenti nella macchia mediterranea di Pantelleria: dati biologici e parassitoidi. Pp. 679-691 in: Massa B. (ed.), Arthropoda di Lampedusa, Linosa e Pantelleria (Canale di Sicilia, Mar Mediterraneo). *Naturalista sicil.*, 19 (suppl.).
- NUCIFORA A., 1996. La minatrice serpentina dei germogli di agrumi (*Phyllocnistis citrella*, Lepidoptera, Gracillariidae) in Sicilia e nell'Italia meridionale: etobiologia e danni. 1° contributo. *Inf. fitopatol.*, 46: 3-9.
- PARENZAN P. & PORCELLI F., 2007. I macrolepidotteri italiani. Fauna Lepidopterorum Italiae (Macrolepidoptera). *Phytophaga*, 15: 5-391.
- RAINERI V., 1996. La collezione di Geometridi del Conte Turati conservata al Museo regionale di Scienze naturali di Torino (Lepidoptera Geometridae). *Boll. Mus. reg. Sci. nat. Torino*, 14 (1): 179-247.
- REZBANYAI-RESER L. & HAUSMANN A., 2000. Über *Mythimma (Morphopoliana) languida* (Walker, 1858), eine neue, tropische Wanderfalterart Europas, und ihre Fundangaben in Nord- und Süditalien (Lepidoptera: Noctuidae). *Atalanta*, 31: 77-85.
- ZILLI A., 2005. Insecta Lepidoptera Noctuidae (Plusiinae, Noctuinae). Pp. 265-268 in: Ruffo S. &

Stoch F. (eds.), Checklist e distribuzione della Fauna italiana. *Mem. Mus. civ. St. nat. Verona (Scienze della Vita)*, (2) 16, with data in CKmap.

*Indirizzo dell'autore* — G. ALTADONNA, Contrada Filangeri s.n.c., Pistunina - 98125 Messina (I);  
e-mail: altadonnagiovanni415@gmail.com.

BREVI NOTE / SHORT NOTES

GIOVANNI ALTADONNA & BRUNO MASSA

NUOVI DATI SU ALCUNI ORTOTTERI DELLA SICILIA E DELLE ISOLE EOLIE

*New records of some Orthoptera from Sicily and Aeolian Islands*

Nel corso di prospezioni entomologiche condotte nell'ultimo decennio nella Sicilia nord-orientale e nell'Arcipelago Eoliano è stato possibile radunare alcuni dati faunistici relativi a varie specie di Ortoteri. Alcuni di essi risultano interessanti in quanto riguardano specie poco note per la Sicilia o non segnalate per le Eolie e/o per singole isole dell'arcipelago; la loro segnalazione è oggetto della presente nota.

ELENCO DELLE SPECIE

FAMIGLIA TETTIGONIIDAE

*Poecilimon laevissimus* (Fischer, 1854)

**Reperti:** Sicilia, Monti Peloritani (Messina) Montalbano Elicona, Bosco di Malabotta (1300 m), 11.VII.2015 (1 ♂), foto G. Altadonna (<http://www.entomologiitaliani.net/public/forum/phpBB3/viewtopic.php?f=123&t=63917&hilit=poecilimon>).

**Note:** Specie descritta di Messina, è presente anche in Grecia. In Sicilia è segnalata di poche stazioni localizzate nel settore nord-orientale dell'isola (cfr. MASSA, 2011), alle quali è possibile aggiungere quella sopra citata.

*Meconema meridionale* A. Costa 1860

**Reperti:** Sicilia, Monti Peloritani, Messina, loc. Musolino (550 m) 8.IX.2012, sotto pietra, G. Altadonna leg. (1 ♂, coll. Altadonna).

**Note:** Specie poco nota in Sicilia. Segnalata a Palermo (RIGGIO & PAJNO, 1886-87, sub *M. thalassinum*), dopo oltre un secolo è stata ritrovata sulle Madonie (MASSA, 2011). Il reperto in esame costituisce un'ulteriore conferma della presenza di questa specie nell'isola.

*Rhacocleis neglecta* A. Costa, 1863

**Reperti:** Sicilia, Arcipelago Eoliano (Messina), Isola di Vulcano, loc. Gelso (200 m) 17-20.VIII.2014, in trappola con vino su *Quercus ilex*, G. Altadonna leg. (1 ♂, coll. Altadonna).

**Note:** Specie abbastanza comune e diffusa in Sicilia (MASSA, 2011). Per le Eolie è segnalata di Lipari (FAILLA *et al.*, 1973), mentre risulta nuova per Vulcano.

FAMIGLIA GRYLLIDAE

*Arachnocephalus vestitus* A. Costa, 1855

**Reperti:** Sicilia, Arcipelago Eoliano (Messina), Isola di Filicudi, Capo Graziano (50 m) 23.VIII.2014, G. Altadonna leg. (1 ex, coll. Altadonna).

**Note:** Specie già segnalata, per le Eolie, di Vulcano e Salina (FAILLA *et al.*, 1973; FONTANA *et al.*, 2005); è nuova per Filicudi.

*Oecanthus dulcisonans* Gorochochov, 1993

**Reperti:** Sicilia, Piana di Catania, Belpasso, Fiume Simeto (20 m) 10.X.2016, G. Altadonna leg. (1 ♂); ibidem 24.IX.2022, G. Altadonna leg. (1 ♂, coll. Altadonna); Arcipelago Eoliano (Messina), Isola di Vulcano, Il Piano (330 m) 5.X.2021, G. Altadonna leg. (1 ♂, coll. Altadonna).

**Note:** Specie recentemente distinta da *Oecanthus pellucens* (Scopoli, 1763). CORDERO *et al.* (2009) hanno successivamente approfondito la diagnosi delle due specie a livello morfologico e bioacustico; il suono emesso è bitonale in *O. pellucens*, monotonale in *O. dulcisonans*. *O. pellucens* è specie ampiamente diffusa in Sicilia (cfr. MASSA, 2011) e nota anche per l'Arcipelago Eoliano (Vulcano, Lipari, Salina, Panarea, Stromboli) (FAILLA *et al.*, 1973), mentre *O. dulcisonans* è attualmente segnalato, oltre che per l'isola maggiore (MASSA, 2011), di Ustica (FONTANA *et al.*, 2005) e di Pantelleria (MASSA *et al.*, 2022). Non si può escludere che parte delle segnalazioni bibliografiche attribuite a *O. pellucens* siano in realtà da riferire a *O. dulcisonans*; va considerato inoltre che le due specie sembrano essere simpatriche in alcune località siciliane (MASSA, 2011). I reperti esaminati contribuiscono ad una migliore conoscenza della distribuzione di *O. dulcisonans* in Sicilia, consentendo altresì la prima segnalazione accertata della specie per l'Arcipelago Eoliano.

BIBLIOGRAFIA

- CORDERO P.J., LLORENTE V., CORDERO P. & ORTEGO J., 2009. Recognizing taxonomic units in the field - The case of the crickets *Oecanthus dulcisonans* Gorochochov 1993, and *O. pellucens* (Scopoli, 1763) (Orthoptera: Gryllidae): implications for their distribution and conservation in Southern Europe. *Zootaxa*, 2284: 63-68.
- FAILLA M.C., MESSINA A. & NOBILE V., 1973. Blattodei, Mantodei, Fasmodei, Ortotteri e Dermateri delle Isole Eolie e Ustica. *Lav. Soc. ital. Biogeogr.*, 3: 591-608.
- FONTANA P., LA GRECA M. & KLEUKERS R., 2005. Insecta Orthoptera. Pp. 137-139 (con dati su cd Rom) in: Ruffo S., Stoch F. (eds.), Checklist e distribuzione della Fauna italiana. *Mem. Mus. civ. Stor. nat. Verona*, 2a ser., *Scienze della Vita*, 16.
- MASSA B., 2011. Gli Ortotteri di Sicilia: check-list commentata. *Biogeographia*, 30: 567-626.
- MASSA B., CUSIMANO C.A., FONTANA P. & BRIZIO C., 2022. New Unexpected Species of *Acheta* (Orthoptera, Gryllidae) from the Italian Volcanic Island of Pantelleria. *Diversity*, 14, 802: <https://doi.org/10.3390/d14100802>.
- RIGGIO G. & PAJNO F., 1886-87. Primo saggio di un Catalogo metodico degli Ortotteri sin'ora osservati in Sicilia. *Naturalista sicil.*, 6: 23-27, 43-46, 47-50 e 63-69.

*Indirizzo degli autori* — G. ALTADONNA, Contrada Filangeri s.n.c., Pistunina - 98125 Messina, Italia; e-mail: altadonnagiovanni415@gmail.com; B. MASSA, Dipartimento di Scienze agrarie, alimentari e forestali, Viale delle Scienze, 13 - 90128 Palermo (I); e-mail: bruno.massa@unipa.it

DOI: <https://doi.org/10.5281/zenodo.7692572>

## BREVI NOTE / SHORT NOTES

GIOVANNI GUADAGNA

### RITROVAMENTO DI *DISCOGLOSSUS PICTUS* (*Amphibia Alytidae*) NEO-METAMORFOSATO CON ALBINISMO COMPLETO NELLA VILLA TRABIA DI PALERMO

*Finding of a newly metamorphosed albino Discoglossus pictus (Amphibia Alytidae) in the Villa Trabia of Palermo*

L'8.VI.2022, in compagnia di Pierfrancesco Bongiorno, presso una vasca ad uso ornamentale di Villa Trabia, nella città di Palermo abbiamo osservato un individuo neo-metamorfosato di Discoglossus dipinto *Discoglossus pictus* Otth, 1837, affetto da totale albinismo (Fig. 1). Il Discoglossus si trovava all'interno di una vasca circolare in cemento, di diametro pari a m 2 circa (bordo escluso) e profonda 45 cm circa, di cui 10 sopra il livello dell'acqua. Il bordo della vasca è di pochi centimetri al di sopra del piano del terreno con un piccolo nucleo centrale di pietre cementate, dalle quali fuoriusciva un modesto getto d'acqua. Pressocchè priva di vegetazione acquatica la vasca presentava abbondante fogliame in buona parte depositato sul fondo ma con diversi elementi galleggianti.

Mentre i discoglossi neo-metamorfosati con fenotipo normale si immergevano frequentemente e nuotavano anche in altre direzioni, quello albino, sebbene molto vivace, nuotava in maniera frenetica adagiandosi sempre sul bordo della vasca, tanto da fare pensare ad una scarsa capacità visiva. L'animale si presentava omogeneamente di colore giallo chiaro ad eccezione di lievi sfumature rosee soprattutto in prossimità della parte basale dei fianchi. Occhi e narici erano di coloritura identica a quella della restante parte del corpo tanto da rendere difficile, se non all'osservazione fotografica, l'individuazione della stessa regione oculare.

Già a partire del 9.VI.2022, il piccolo Discoglossus albino non veniva più osservato. Non può escludersi che sia riuscito a saltare fuori dalla vasca; a tale proposito gli stessi giardinieri riferivano di vedere al mattino piccoli rospi nel prato irrigato. La vasca però è frequentata da diversi uccelli che vanno a bere, oltre ad alcuni probabili predatori, come il Biacco *Hierophis carbonarius*. È inoltre nota, per due località siciliane la predazione da parte di *Podarcis siculus* (anch'essa presente a Villa Trabia) su giovani di Discoglossus di circa un centimetro di lunghezza (SICILIA *et al.*, 2001). La piccola vasca di Villa Trabia è sede abituale di deposizione del Discoglossus che patisce, però, la presenza dei pesci rossi *Carassius auratus* e più occasionalmente di Tartarughe americane *Trachemys* sp. provenienti da altre vasche.

Il *Discoglossus pictus* con albinismo di Villa Trabia è probabilmente il primo caso di albinismo completo che non riguardi girini osservato in Italia. Dalla bibliografica consultata non risultano altri casi nell'areale complessivo del *Discoglossus pictus*.

Il Discoglossus dipinto appartiene alla famiglia Alytidae comprendente i generi *Alytes* e *Discoglossus*, quest'ultimo distribuito nell'Africa del Maghreb, nell'Europa meridionale e Israele (SPADOLA



Fig. 1 — L'individuo neometamorfosato di *Discoglossus pictus* affetto da totale albinismo, osservato l'8.VI.2022 nella Villa Trabia a Palermo / The newly metamorphosed albino *Discoglossus pictus* in the Villa Trabia of Palermo.

& INSACCO, 2010). Descritto da OTTH (1837) su esemplari siciliani, il *Discoglossus* dipinto è presente in Sicilia, nell'arcipelago Maltese, in Tunisia e Algeria, con popolazioni alloctone nella Francia meridionale (LO VALVO *et al.*, 2017), Catalogna (PASCAL *et al.*, 1983) e con una piccola popolazione al Jardin des Plantes di Parigi (DELZONS *et al.*, 2014). In Sicilia sono noti due fenotipi di cui il più frequente "punteggiato" o "ocellato" con il dorso color marrone, verde oliva, sabbia o giallastro e con macchie scure più o meno estese, ed il meno frequente "a strisce" o "vittato" con stria dorsale e due dorsolaterali giallastre che convergono sul capo. Un terzo modello cromatico, piuttosto raro, è quello uniforme (*concolor*) (RIGGIO, 1976) con macchie assenti o appena accennate.

Negli Anfibi sono noti casi di albinismo che può manifestarsi in forma completa a seguito alterazione dei melanofori (blocco della sintesi della melatonina) sia negli occhi o nella pelle, in forma incompleta (alterazione nella pelle o negli occhi) o parziale ossia con aree acromiche in porzioni più o meno diffuse e vaste della pelle (SPADOLA & INSACCO, 2010).

L'albinismo negli anfibi è osservato in larve, giovani e adulti; l'albinismo completo in genere è descritto in poche specie e per casi riguardanti un numero limitato di larve (MARTINUZZI *et al.*, 2016). Dopo la matamorfosi, risulterebbero a maggior rischio predazione e minore sopravvivenza, rispetto agli individui normali; le larve albine sono solitamente accompagnate da malformazioni morfo-fisio-



logiche con ritardo nel tasso di crescita, basso tasso di attività, assenza di occhi e narici e problemi alla vista (MARTINUZZI *et al.*, 2016; AGUZZI & MANENTI, 2011).

Per gli anfibi italiani sono riportati in bibliografia 24 casi di aberrazioni cromatiche (17% albinismo, 83% leucismo) con un rapporto, per le specie che subiscono la metamorfosi, di sei casi per le larva contro appena due per gli adulti (LUNGHY *et al.*, 2017).

Secondo FONSECA *et al.* (2021) l'albinismo negli Anuri è raro, mentre per ESCORIZA (2012) esso è documentato in molte specie di anfibi, sebbene sia molto raro nel *Discoglossus* dipinto. In merito agli effetti della predazione CHILDS (1953) riporta il caso di individui albini di *Scaphiopus h. hammondii* in una pozza primaverile della California, predati dal Procione *Procyon lotor*. Inoltre è stata suggerita una maggiore azione predatoria su girini e neo-metamorfofati di *Leptodactylus macrosternum*, probabilmente a causa della mancanza del tipico colore criptico; l'area di studio era urbana, fatto questo che potrebbe aumentare la possibilità di consanguineità e di conseguenza i casi di albinismo (FONSECA *et al.*, 2021).

Nel genere *Discoglossus* i casi riportati di albinismo sono estremamente rari; nel 1879 Marie-Jean-Joseph Lataste, completando la sua ricerca sulla pigmentazione dei girini, sottolineava l'assenza di albinismo nel *Discoglossus pictus* (Lataste, 1897 in SPADOLA & INSACCO, 2010). Un caso di girino di *Discoglossus pictus* con albinismo incompleto viene riportato da Boulanger (1897 in SPADOLA & INSACCO, 2010), mentre un individuo sub-adulto, sempre con albinismo incompleto, è stato segnalato per la provincia di Ragusa (SPADOLA & INSACCO, 2010). ESCORIZA (2012) riporta il caso di un girino di *Discoglossus pictus* con albinismo completo nei pressi di Palermo. Girini con albinismo incompleto sono noti per la provincia di Palermo a Montemaggiore Belsito (ESCORIZA, 2012) e Monte Pellegrino così come per l'Orto Botanico di Catania (LO VALVO *et al.*, 2017).

#### BIBLIOGRAFIA

- AGUZZI S. & MANENTI R., 2011. A case of complete albinism in *Lissotriton vulgaris meridionalis*. *Herpetol. Notes*, 4: 395-396.
- CHILDS H.E., 1953. Selection by predation on albino and normal Spadefoot toads. *Evolution*, 7(3): 228-233.
- DELZONS O., FOURNIER C., GOURDAIN P., COHEN S., JAVAUX B., LACOEUILHE A. & THIERRY C., 2015. Evaluation de la Biodiversité des Sites du MNHN: Indicateur de Qualité Ecologique du Jardin des Plantes et de l'Îlot Buffon-Poliveau. *Service du Patrimoine Naturel, Mus. Nat. Hist. Nat.*, Paris, 51 pp.
- ESCORIZA D., 2012. Description of a case of albinism in a tadpole of *Discoglossus pictus pictus* (Anura: Discoglossidae) in Sicily. *Herpetol. Notes*, 5: 311-312.
- FONSECA M.G., PICHELI K.O.R. & GAREY M.V., 2021. Albinism in *Leptodactylus macrosternum* Miranda-Ribeiro, 1926 (Anura: Leptodactylidae) in south Piauí, northeastern Brazil. *Herpetol. Notes*, 14: 731-733.
- LO VALVO M., FARAONE F.P., GIACALONE G & LILLO F., 2017. Fauna di Sicilia. Anfibi, Monografie Naturalistiche, 5. Ed. *Danaus*, Palermo, 136 pp.
- LUNGHY E., MONTI A., BINDA A., PIAZZI I., SALVADORI M., COGONI R., RIEFOLO L.A., BIANCARDI C., MEZZADRI S., AVITABILE D., FICETOLA G.F., MULARGIA M., MANCA S., BLAIMONT P., DI CERBO A.R. & MANENTI R., 2017. Cases of albinism and leucism in amphibians in Italy: new reports. *Atti Soc. it. Sci. nat. Museo civ. Stor. nat. Milano*, 4 (1): 73-80.
- MARTINUZZI C., PELTZER P.M., ATTADEMO A.M., JUNGES C.M. & LAJMANOVICH R.C., 2016. Albinism in larvae of the Chacoan frog *Leptodactylus chaquensis* (Anura, Leptodactylidae) from an urban lake from Argentina. *Cuadernos herpetol.*, 30 (2): 69-73.
- OTTH A., 1837. Beschreibung einer neuen Europäischen Froschgattung, *Discoglossus*. *Neue Denksch. Allgemeine Schweiz. Gesellschaft gesammten Naturwiss.*, 1 (3): 1-7, 1 pl.

- PASCAL M., LORVELEC O., VIGNE J.-D., KEITH P. & CLERGEAU P. (coord.), 2003. Évolution holocène de la faune de Vertébrés de France: invasions et extinctions. *Inst. Nat. Rech. Agron., CNRS, Mus. Nat. Hist. Nat.*, Paris, 381 pp.
- RIGGIO S., 1976. Il Discoglossus in Sicilia. Pp. 417-464 in: Pedrotti F. (ed.), S.O.S. Fauna, animali in pericolo in Italia. *WWF*, Camerino.
- SICILIA A., VIOLANI C. & ZAVA B., 2001. Predazione di *Podarcis sicula* su *Discoglossus pictus*. *Pianura*, 13: 283-284.
- SPADOLA F. & INSACCO G., 2010. Incomplete albinism in *Discoglossus pictus* (Otth, 1937). *Acta herpetol.*, 5(2): 245-253.

*Indirizzo dell'autore* — G. GUADAGNA, via Agrigento, 19 - 90141 Palermo, e-mail: gio.guadagna@libero.it

DOI: <https://doi.org/10.5281/zenodo.7692590>

BREVI NOTE / SHORT NOTES

TOMMASO LA MANTIA

SU ALCUNI SCRITTI SCONOSCIUTI DI PIETRO DODERLEIN

*On some unknown writings by Pietro Doderlein*

In questi ultimi anni alcuni studi hanno permesso di comprendere fino in fondo la figura di Doderlein e del suo contributo alla scienza (MASSA *et al.*, 2018) anche attraverso il rinvenimento e la pubblicazione di materiali inediti (MASSA *et al.*, 2021).

Durante alcune ricerche compiute presso la preziosa biblioteca di Scienze Agrarie, Alimentari e Forestali (SAGFO) (PATTI & LA MANTIA, 2020) sono stati rinvenuti alcuni documenti sconosciuti tra cui una breve lettera di Pietro Doderlein pubblicata sulla rivista *Atti della Società di Acclimazione e di Agricoltura in Sicilia* edita dalla Società di Acclimazione e di Agricoltura in Sicilia. Nella lettera, che si riporta (DODERLEIN, 1873), il Doderlein, chiarisce che gli insetti che gli erano stati inviati per la determinazione non erano individui di Fillossera della vite *Daktulosphaira vitifoliae* (Fitch, 1855), ma di un non meglio identificato coleottero xilofago. Il timore che si potesse trattare di fillossera, 'protagonista di primo piano della storia agraria ottocentesca' era fondato visto che da lì a poco (1879) sarebbe arrivata in Italia e l'anno successivo in Sicilia (LENTINI, 2015).

A S. S. Illma  
Il sig. Presidente la Ornatissima e Benemerita  
Società d'Acclimazione in — Palermo.

—  
Pregno Sig. Presidente della Società di Acclimazione  
in Palermo.

Gli insetti che la signoria Vostra mi trasmise da esaminare non appartengono certamente alla *Phylloxera*, che tanti danni arreca presentemente in Francia alle viti. — Essi spettano all'ordine de Coleotteri, e precisamente alla sezione che acclude la famiglia dei *Xilofagi* o mangiatori di legno. — E di fatto sono dessi forniti di forti mandibole atte a rodere i legni, e le radici, come lo addimosta la galleria da essi scavata nel tralcio di vite in cui li trovai rinchiusi; nè mai vivono sotto le foglie come accade talvolta della *Phylloxera*.

La *Phylloxera vastatrix* appartiene all'ordine degli Emitteri, ed alla famiglia degli Afidiani, o Gorgoglioni, e suole come queste trovarsi agglomerata sui tralci, sotto le foglie ed anche sulle radici delle piante de' quali succhia gli umori.

Questi ultimi insetti sono d'altronde notevoli per la rapidissima loro propagagine *virginale* od *agarnica*. Nascono in primavera dalle uova già *madri feconde*, de-

170  
positano per ciascuna una trentina circa di uova senza accoppiamento, che successivamente si schiudono e danno origine nel corso dell'estate ad altre 8 o 10 generazioni di individui consimili. Talchè è dall'enorme accumulamento di codesti parassiti sulle piante, che succhiano e *disanguano* incessantemente, che dipende l'atrofia delle viti, ed il danno vistosissima che ne risente la vegetazione e l'agricoltura.

Epperò, come giustamente riflettono gli Entomologi l'apparizione in numero così straordinario di questi insetti non dee attribuirsi ad emigrazione, ma bensì ad *acclimazione naturale per trasporto di razza*, cioè all'introduzione loro insieme colle piante da paesi infetti. — Così che ad evitare siffatto malanno non si può abbastanza raccomandare agli agricoltori nostrani di non introdurre per ora in Sicilia viti di provenienza francese.

Gradisca pertanto i sensi della distinta mia stima e mi ritenga.

Della signoria vostra chiarissima

Palermo a dì 17 luglio 1873.

Obblig. Devmo  
PIETRO DODERLEIN.

Una segnalazione sugli “*Annali di agricoltura siciliana*” del 1864 ha permesso inoltre di rinvenire un altro scritto di Doderlein, conservato presso la Biblioteca Dipartimento Scienze della terra dell’Università La Sapienza di Roma del 1862 (DODERLEIN, 1862) “Cenni geologici intorno la giacitura dei terreni miocenici superiori dell’Italia centrale”; l’estratto, che contiene una dedica autografa dell’autore all’amico Vittorio Vecchioli, è costituito da 10 pagine più un catalogo “Delle specie fossili rinvenute ...” di 15 pagine più una tavola.

Infine è stato rinvenuto un altro scritto sconosciuto che consente di gettare luce sull’opera, probabilmente, più famosa di Doderlein la “sua principale opera ornitologica, Avifauna del Modenese e della Sicilia” come hanno scritto MASSA *et al.* (2018) (DODERLEIN, 1869-1874). Nel Giornale di Scienze Naturali ed Economiche”, rivista nella quale il Doderlein pubblicò appunto l’Avifauna del Modenese e della Sicilia”, nel 1866 venne pubblicato un contributo dal titolo “Conferenza del 28 aprile. Sull’avifauna della Sicilia, professore *Pietro Doderlein*”. Nello stesso fascicolo sono presenti i resoconti di altre conferenze tenuti da altri studiosi ma firmati dai curatori della rivista. Questo resoconto anche se scritto in terza persona è firmato dallo stesso Doderlein. Alla fine dell’articolo è riportato ‘*Continua*’, ma non essendo noti altri contributi prima dell’“*Avifauna*” si può pensare che questa conferenza fosse il proemio della pubblicazione che dopo tre anni sarebbe stata stampata. La conferenza tratta degli uccelli della Sicilia, non c’è cenno agli uccelli del Modenese, si può pensare che l’Autore abbia ritenuto di includere poi le informazioni per questa provincia. La conferenza spiega le ragioni della ricchezza dell’avifauna siciliana che “*si conguaglia assai più alle Avifaune Africane ed Occidentali, che non alle corrispondenti Orientali e Settentrionali d’Europa*”, riportando come esempio l’elenco di alcune specie che provano ciò (avvoltoi grifone e gipeto, aquila del Bonelli, etc.). Ricchezza che si traduceva in una risorsa alimentare perché “*procacciano ovunque agli abitanti un sano ed abbondante nutrimento, e ne rendono oltremodo gradito il soggiorno al solerte cacciatore*”.

Si coglie l’occasione per precisare un riferimento bibliografico; nell’articolo di MASSA *et al.* (2018) si fa riferimento nel testo ad un articolo sulle cavallette apparso negli Annali di Agricoltura siciliana, che è riportato in modo incompleto in bibliografia; la citazione completa è riportata alla fine di questa nota (DODERLEIN, 1868).

*Ringraziamenti* — Un sentito grazie a Daniela Patti della Biblioteca di Scienze Agrarie, Alimentari e Forestali (SAGFO) e al personale della Biblioteca del Dipartimento Scienze della terra dell’Università La Sapienza di Roma per avere facilitato la ricerca e il rinvenimento dei materiali inediti.

#### BIBLIOGRAFIA

- DODERLEIN P., 1866. Conferenza del 28 aprile. Sull’avifauna della Sicilia. *Giorn. Sci. nat. econom.*, III (Parte I): 156-159.
- DODERLEIN P., 1868. Studi sull’invasione di cavallette in talune contrade della Provincia di Caltanissetta nell’estate del 1868. *Lettera del Prof. Pietro Doderlein al Signor Cav. G. Landolina Sindaco di Marianopoli. Annali di Agricoltura Siciliana*, 13, 2° serie (41): 176-186.
- DODERLEIN P., 1869-1874. Avifauna del Modenese e della Sicilia. *Giorn. Sci. nat. econom.*, 5: 137-195; 6: 187-236; 7: 9-72; 8: 40-124; 9: 28-93; 10: 35-71 e 133-148.
- DODERLEIN P., 1862. Cenni geologici intorno la giacitura dei terreni miocenici superiori dell’Italia centrale. In *Atti del 10 congresso degli scienziati italiani tenuto in Siena nel settembre del 1862*, 25 pp. + 1 Tavola.
- DODERLEIN P., 1873. Lettera al presidente della Società d’Acclimazione in Palermo. *Atti Soc. Acclimazione e Agric. Sicilia*, 6-8: 169-170.
- LENTINI R., 2015. L’invasione silenziosa. Storia della fillossera nella Sicilia dell’800. *Torri del Vento edizioni*, Palermo, 207 pp.

- 
- MASSA B., CERASA G., BELLIA E. & LO BRUTTO S., 2018. In ricordo di Pietro Doderlein (2 febbraio 1809 - 28 marzo 1895). *Naturalista sicil.*, 42(2): 195-236.
- MASSA B., CERASA G. & BELLIA E., 2021. Una corrispondenza inedita del 1886 tra Pietro Doderlein ed Ettore Arrigoni degli Oddi. *Naturalista sicil.*, 45(1-2): 225-232.
- PATTI D. & LA MANTIA T., 2020. The role of the library of the faculty of agriculture (today SAAF department) in the knowledge of biodiversity and in the research activity of contemporary naturalists. Pp. 441-456 in: La Mantia T., Badalamenti E., Carapezza A., Lo Cascio P. & Troia A. (Eds.), *Life on islands. Biodiversity in Sicily and surrounding islands. Studies dedicated to Bruno Massa. Ed. Danaus*, Palermo.

*Indirizzo dell'autore* — T. LA MANTIA, Dipartimento di Scienze agrarie, alimentari e forestali, Viale delle Scienze, Ed. 4 – 90128 Palermo (I); e-mail: [tommaso.lamantia@unipa.it](mailto:tommaso.lamantia@unipa.it).



DOI: <https://doi.org/10.5281/zenodo.7692598>

## BREVI NOTE / SHORT NOTES

TOMMASO LA MANTIA

### SU UN CASO SCONOSCIUTO DI INTRODUZIONE DI ANFIBI PER LA LOTTA BIOLOGICA

*On an unknown case of introduction of amphibians for biological control.*

Durante alcune ricerche compiute sulle zone umide siciliane nella preziosa biblioteca di “Agraria” (SAGFO) (PATTI & LA MANTIA, 2020) abbiamo rinvenuto una informazione abbastanza curiosa, contenuta in un breve articolo dal titolo “Aforisma siciliano relativo alle Botte (*Buffi*)” (ANONIMO, 1862). Il nome dialettale tra parentesi indica che si tratta del Rospo comune (LA MANTIA & VACCARO, 2008). L'autore è anonimo, ma essendo un articolo redazionale, è stato scritto certamente dal direttore degli Annali di Agricoltura Siciliana, Giuseppe Inzenga. L'articolo inizia con lo spiegare che i rospi sono circondati da una sinistra fama (cfr. VACCARO & LA MANTIA, 2008 per un approfondimento su questo tema) che ha determinato però un vantaggio per la loro esistenza: “Con questi precedenti la vita delle botte, se non nei suburbi spregiudicati delle grandi città, è stata sempre rispettata e tutelata nelle campagne”; poi continua a narrare che “Però le recenti osservazioni che si sono fatte da qualche orticoltore inglese e francese in questi ultimi tempi sui costumi e modo di vivere di questi animali, deve renderli da oggi innanzi protetti dal buon senso piuttosto che dal pregiudizio”. Inzenga fa riferimento ad una notizia, ripresa da una rivista nazionale, gli Annali di Agricoltura (CANTONI, 1862), che qui si riporta integralmente: “Gli ortolani inglesi essendosi avveduti che le botte fanno caccia accanita ai lumaconi, lumache a chiocciola ed insetti diversi che rodono e guastano i legumi e gli erbaggi diversi coltivati, pensarono che fosse utile di raccoglierne un buon numero nei loro orti; e l'esperienza loro dimostrò che ben fecero. I francesi cominciarono ad imitare quegli industriosi, ed ora a Parigi, si fa commercio di botte, al prezzo di fr. 2,50 per dozzina, spedendone buona quantità a Londra. Se torna conto comperare le botte e raccoglierle negli orti, tornerebbe pur conto che non si distruggessero gli uccelli insettivori, senza discrezione, o con danno incalcolabile dei prodotti agronomici”.

La notizia colpì il mondo scientifico tant'è che lo stesso articolo, sebbene con titolo diverso, venne riproposto anche in una delle altre riviste di agricoltura che veniva pubblicata nell'800 in Sicilia, edita dalla Società di Acclimazione (ANONIMO, 1862).

L'importanza di questi animali venne sottolineata in un lungo articolo del grande naturalista Teodosio De Stefani Perez, che pubblicò nel 1885 in una altra importante rivista dell'epoca, “Sicilia Agricola”, un articolo che meriterebbe una riproposizione integrale; se ne riportano alcuni stralci: “I Rettili che assolutamente non meritano il nostro odio sono i Batraciani, cioè le Rane e i Rospi. Le prime ... vengono mangiate ... Rospi ... sono utilissimi all'uomo, imperocchè essi non si nutrono che solamente di insetti. ... Il rospo si nutre di insetti, limacce e vermiciattoli, è dunque un animale utile alla campagna e come tale dobbiamo proteggerlo”.

Non mi risultano, confortato in ciò dalle ricerche compiute dall'amico Pietro Lo Cascio, esempi di utilizzo degli anfibi nella lotta biologica se non il noto e negativo caso della introduzione del rospo delle canne *Rhinella marina* in Australia, avvenuto con circa 100 esemplari nel 1935 allo scopo di controllare il coleottero *Dermolepida albobirtum* che causava danni alle piantagioni di canna da zucchero. Attualmente in Australia ci sono circa più di 200 milioni di questi anfibi, voraci e velenosi (grazie alle ghiandole paratoidi), che causano nel continente numerosi danni (cfr. SHINE *et al.*, 2020).

Nonostante il riconosciuto ruolo positivo degli anfibi per l'agricoltura e per il controllo di alcuni artropodi, come le zanzare, esistono di fatto pochissimi dati scientifici sul ruolo di questi animali (RAGHAVENDRA *et al.*, 2008). Purtroppo la loro rarefazione o scomparsa dalle aree agricole della Sicilia è dovuta a cambiamenti nelle tecniche colturali e per l'uso dei fitofarmaci (LA MANTIA & BARBERA, 2002) ma anche alla sparizione delle "zone umide" (gebbie, saje, canali in terra battuta) alimentate dall'acqua di irrigazione e legate al complesso sistema irriguo (RIGGIO, 1976). Esistono oggi dei manuali che (ROMANO, 2014) che danno delle indicazioni per facilitare la permanenza degli anfibi; purtroppo i tentativi di re-introduzione nei giardini della Conca d'Oro non hanno avuto successo (La Mantia T. e Rotondo G., *oss. pers.*), forse proprio perché i cambiamenti sono a livello di agroecosistema, infatti, pur essendosi ridotto l'utilizzo dei fitofarmaci e diserbanti, l'acqua non è più presente come un tempo (LA MANTIA, 2007).

*Ringraziamenti* — L'autore ringrazia per il supporto NBFC (National Biodiversity Future Center) presso l'Università di Palermo, finanziato dal Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica, PNRR, Missione 4 Componente 2, "Dalla ricerca all'impresa", Investimento 1.4, Project CN00000033 e Pietro Lo Cascio per gli utili suggerimenti.

#### BIBLIOGRAFIA

- ANONIMO, 1862. Utilità delle Botte, Buffi, negli orti e nei giardini. *Atti Soc. Acclimazione e di Agric. Sicilia*, 2 (XXV): 26-27.
- CANTONI G., 1862. La Botta distruggitrice delle lumache e degli insetti che guastano gli orti. *Ann. Agric.*, 2 (5): 139.
- DE STEFANI PEREZ T., 1885. Perché perseguitare i rettili! *Sicilia Agricola*, 3: 881-888.
- INZENGÀ G., 1862. Aforisma siciliano relativo alle Botte (*Buffi*). *Ann. Agric. sicil.*, (2) 8: 135-137.
- LA MANTIA T., 2007. Il paesaggio della Conca d'Oro. *Frutti di Demetra*, 14: 25-36.
- LA MANTIA T. & BARBERA G., 2002. La tutela e valorizzazione delle aree verdi urbane e suburbane e lo sviluppo sostenibile delle città mediterranee: il caso studio delle città di Palermo. *Atti Conv. Verde urbano e sviluppo sostenibile*, 16-59.
- LA MANTIA T. & VACCARO A., 2008. I nomi dialettali degli anfibi e dei rettili in Sicilia. Pp. 451-456 in: AA.VV., Atlante della biodiversità della Sicilia. Vertebrati terrestri. Studi e Ricerche 6, *Arpa Sicilia*, Palermo.
- PATTI D. & LA MANTIA T., 2020. The role of the library of the faculty of agriculture (today SAAF department) in the knowledge of biodiversity and in the research activity of contemporary naturalists. Pp. 441-456 in: La Mantia T., Badalamenti E., Carapezza A., Lo Cascio P. & Troia A. (Eds.), *Life on islands. Biodiversity in Sicily and surrounding islands. Studies dedicated to Bruno Massa. Ed. Danaus*, Palermo.
- RAGHAVENDRA K., SHARMA P. & DASH A. P., 2008. Biological control of mosquito populations through frogs: opportunities & constraints. *Indian J. Med. Res.*, 128: 22-25.
- RIGGIO S., 1976. Il Discoglossus in Sicilia. Pp. 417-464 in: Pedrotti F. (a cura di), S.O.S. Fauna - Animali in pericolo in Italia. Ed. W.W.F., Camerino.
- ROMANO A., 2014. La salvaguardia degli anfibi nei siti acquatici dell'Appennino. Linee guida per la costruzione, manutenzione e gestione. Ed. Belvedere, Latina, 144 pp.



- 
- SHINE R., WARD-FEAR G. & BROWN G.P., 2020. A famous failure: Why were cane toads an ineffective biocontrol in Australia? *Cons. Sci. Pract.*, 2: <https://doi.org/10.1111/csp2.296>.
- VACCARO A. & LA MANTIA T., 2008. Anfibi e Rettili siciliani: tra storia, leggenda e folklore. Pp. 357-372 in: AA.VV., Atlante della biodiversità della Sicilia. Vertebrati terrestri. Studi e Ricerche 6, *Arpa Sicilia*, Palermo.

*Indirizzo dell'autore* — T. LA MANTIA, Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari e Forestali (SAAF), viale delle Scienze, Ed. 4 – 90128 Palermo; NBFC, National Biodiversity Future Center - 90133 Palermo (I), e-mail: [tommaso.lamantia@unipa.it](mailto:tommaso.lamantia@unipa.it)



DOI: <https://doi.org/10.5281/zenodo.7692611>

## SHORT NOTES / SHORT NOTES

PIETRO LO CASCIO & BRUNO MASSA

### SPATIAL SHIFTS WITHIN THE ELEONORA'S FALCON REPRODUCTIVE SITES OF THE AEOLIAN ISLANDS (TYRRHENIAN SEA)

*Variazioni spaziali nei siti riproduttivi di falco della regina delle Isole Eolie (Mar Tirreno)*

The occurrence of Eleonora's falcon *Falco eleonorae* Gené, 1839 has been recorded for some Aeolian Islands since 1960s (MOLTONI, 1960; MOLTONI & FRUGIS, 1967), but the first detailed data on the size of its populations were given by MASSA (1978), who reported 28 breeding pairs for Alicudi, 30 for Filicudi, 5 for La Canna stack (off Filicudi) and 20 for Salina. At the same time, MOLTONI & PIROVANO (1980) recorded 5-6 pairs for Panarea.

In late 1990s these data were confirmed, except for Panarea where more extensive investigations allow to estimate 29-33 breeding pairs (of which 3-4 on the nearby islet La Nave); irregular nesting has also been recorded for Strombolicchio Islet (off Stromboli) (LO CASCIO, 2000).

Basing from data collected between 1998 and 2010, CORSO & GUSTIN (2009, 2012) have detected remarkable fluctuations, with an apparent numerical decrease observed on Salina, Panarea and Filicudi, while a significant increase was found on Alicudi. Further surveys provided the latest updated estimate for the whole Aeolian population as follows: 56-60 breeding pairs for Alicudi, 30-32 for Filicudi, 4-5 for La Canna, 10-12 for Salina and 15-17 for Panarea (MASSA *et al.*, 2015; LO CASCIO, 2016).

All the following observations and counts were performed from the sea using Kite "Petrel" 10x40 binoculars.

Since 2016, falcons have been regularly seen during summer on the islet of Basiluzzo (off NE coast of Panarea, 4.7 km from the main colony) and the nearby islet of Spinazzola. During a census performed in late August 2022, five nests were counted on the first and three on the latter. Moreover, in the same occasion the occurrence of a nest was discovered also on the top of the islet Dattilo (off E coast of Panarea, 2.8 km from the main colony). In all three sites, nests were located on completely inaccessible cliffs, even if – as happens in Panarea – these islets are generally subject to strong anthropogenic disturbance, especially during the breeding season of the species, due to the massive boat traffic.

In the same period (August-September 2022), two nesting pairs were also detected on the northern cliff of the islet Scoglio Faraglione, which lies in the middle of the Pollara bay, 600 m far from the Salina colony. Falcons usually attend on this islet as a roost, mostly in the months following hatching (DELAUGERRE *et al.*, 2012), but nesting has never been ascertained. In this latter case, it should be noted that also Pollara bay is very busy in summer, but the boat crowding and the related anthropogenic disturbance around this islet is greater than that affecting the surroundings of the main colony.

It is difficult hence to draw conclusions about the causes that may have determined these spatial shifts. In fact, the occupation of microinsular sites more or less close to the main colonies does not seem to have resulted in any advantage in terms of disturbance reduction.

However, these movements significantly expand the nesting range of the species within the archipelago, especially concerning Panarea where until now it was limited to the north-western sector, while in the light of the new data it includes the group of satellite islets off the East and North-East coast of the island. Altogether, the population of Eleonora's Falcon living on Aeolian islands fluctuated from 1970' to the present day, but it did not decline, even though the anthropogenic disturbance increased very much. We could hypothesize that, considering the peculiar biology and diurnal activities of this falcon, the human disturbance along the island coasts very likely is limited and inoffensive for it.

#### REFERENCES

- CORSO A. & GUSTIN M., 2009. Status e migrazione pre-riproduttiva del falco della regina *Falco eleonora* in Sicilia. *Alula*, 16: 205-207.
- CORSO A. & GUSTIN M., 2012. Second-calendar-year Eleonora's falcons attending breeding colonies in Sicily. *British Birds*, 105: 738-742.
- DELAUGERRE M., GRITA F., LO CASCIO P. & OUNI R., 2012. Lizards and Eleonora's falcon (*Falco eleonora* Gené, 1839), a Mediterranean micro-insular commensalism. *Biodiv. J.*, 3 (1): 3-12.
- LO CASCIO P., 2000. Note sul falco della regina, *Falco eleonora*, nell'arcipelago eoliano (Sicilia). *Riv. ital. Orn.*, 69: 187-194.
- LO CASCIO P., 2016. Marine birds of the Aeolian Islands, South Tyrrhenian Sea: present status and conservation. Pp. 96-99 in: Yésou P., Sultana J., Walmsley J. & Azafzaf I. (eds.), Conservation of marine and coastal birds in the Mediterranean. *Regional Activity Centre Special Protected Areas-Association "Les amis des oiseaux" -BirdLife Tunisia-Medmaravis, Tunis*.
- MASSA B., 1978. Observations on Eleonora's Falcon *Falco eleonora* in Sicily and surrounding islets. *Ibis*, 120: 531-534.
- MASSA B., LO CASCIO P., IENTILE R., CANALE E.D. & LA MANTIA T., 2015. Gli uccelli delle isole circumsiciliane. *Naturalista sicil.*, 39 (2): 105-373.
- MOLTONI E., 1960. Uccelli rinvenuti durante una gita ornitologica a Stromboli (Isole Eolie) dal 21 al 29 agosto 1959. *Riv. ital. Orn.*, 30: 78-87.
- MOLTONI E. & FRUGIS S., 1967. Gli uccelli delle Isole Eolie (Messina, Sicilia). *Riv. ital. Orn.*, 37: 91-234.
- MOLTONI E. & PIROVANO S., 1980. Osservazioni ornitologiche autunnali a Panarea ed uccelli ad oggi noti per l'isola (Eolie). *Riv. ital. Orn.*, 50: 3-18.

*Authors' address* — P. LO CASCIO, Associazione Nesos, via Vittorio Emanuele, 24 – 98055 Lipari (Messina, I); e-mail: plocascio@nesos.org; B. MASSA, Department of Agriculture, Food and Forest Sciences, Viale delle Scienze, 13 – 90128 Palermo (I); e-mail: bruno.massa@unipa.it

DOI: <https://doi.org/10.5281/zenodo.7712930>

BREVI NOTE / SHORT NOTES

ROLF NESSING

PROGRESSIVE GREYING IN A WOOD WARBLER (*Phylloscopus sibilatrix*) IN SICILY

On March 29, 2022, Jeremy D Budd (Tauton, UK) noticed an almost totally yellow songbird in the Saline Nature Reserve Priolo, north of Syracuse, Sicily. The bird was moving like a warbler through the bushes on the shore of the lake in search of food. The observation distance was only a few meters. A short time later, part of a group of British bird watchers, whom the author was leading on an ornithological tour of Sicily, were able to see the bird again. Unfortunately there was no photo of the yellow bird that day.

On April 5, 2022 the author returned to the Saline Nature Reserve Priolo leading a group of German bird watchers. Here Gaby Dienst (Neuenkirchen-Seelscheid, Germany), who was a member of this German group of bird watchers, managed to take some photos.



Fig. 1 — Progressive Greying Wood Warbler, 5.4.2022 (Photo: G. Dienst).

Based on the pictures now available, the suspicion that it was a warbler was confirmed. Javier Blasco-Zumeta (Pina de Ebro, Spain) and colleagues confirmed the species diagnosis as Wood Warbler (*Phylloscopus sibilatrix*).



Fig. 2 — Progressive Greying Wood Warbler, 5.4.2022 (Photo: G. Dienst).

The yellow plumage of this Wood Warbler is almost certainly the result of the progressive loss of melanin pigment. The melanin pigment in combination with the yellow carotenoid pigment causes the original greenish colour. Due to an aberration named Progressive Greying, this bird is losing more melanin with every moult but the carotenoid remains unaffected and therefore these parts of the plumage remain yellow. Flavistic is therefore an incorrect term as the yellow pigment does not increase but the melanin does decrease (VAN GROUW, 2021; Hein Van Grouw, *pers. comm.*).

#### REFERENCE

VAN GROUW H., 2021. What's in a name? Nomenclature for colour aberrations in birds reviewed. *Bull. B.O.C.*, 141(3): 276-299.

*Address of the author* — R. NESSING, Am Ubstall, 7, OT Wichmannsdorf - 17268 Boitzenburger Land (D); Email: rones@t-online.de.

DOI: <https://doi.org/10.5281/zenodo.7692617>

BREVI NOTE / SHORT NOTES

ANTHONY SEGUNA, JOHN, J. BORG, ALDO CATANIA & PAUL SAMMUT

ON THE PRESENCE OF *EUCOSMA CAMPOLILIANA* ([DENIS & SCHIFFERMÜLLER], 1775) (*Lepidoptera Tortricidae*) ON THE MALTESE ISLANDS

*Sulla presenza di Eucosma campoliliana* ([Denis & Schiffermüller], 1775) (*Lepidoptera Tortricidae*) nelle isole Maltesi.

This note presents the first record of *Eucosma campoliliana* for the Maltese Islands. A single specimen was attracted to light in November 2021.

The genus *Eucosma* Hübner [1823] is represented in the Maltese Islands by two species, namely *Eucosma cana* (Haworth, [1811]) and *Eucosma fulvana* (Stephens, 1834) (TREMATERRA & SAMMUT, 2007: 25; SAMMUT, 2020: 38). *Eucosma campoliliana* ([Denis & Schiffermüller], 1775) is the third species from this genus to be recorded in the Maltese Islands. *Eucosma cana* is a fairly common species locally and the authors have recorded specimens from Pembroke (SAMMUT, 2000: 76), Rabat, Naxxar, Wied Qannotta, Armier and from Wied il-Ghasri in Gozo during April and May (TREMATERRA & SAMMUT, 2007: 25).

Of the two *Eucosma* species recorded, *Eucosma fulvana* is the rarer and it has been recorded in April from Rabat, Dwejra and Ba rija. This species, which for a long time was confused with *Eucosma hohemwartiana* ([Denis & Schiffermüller], 1775) is known to feed on Asteraceae such as *Centaurea*, *Cirsium* and *Carduus*. In Europe it is known from the British Isles to Scandinavia, the Mediterranean and southern Europe. Elsewhere it is found from Asia Minor and further to the East to China (RAZOWSKI, 2003: 85).

*Eucosma campoliliana* is known from across Europe except Spain and Portugal (PARENTI, 2000: Pl.117, fig.7). Like the two other *Eucosma* species found in Malta, this species is known to feed on Asteraceae, including *Senecio*. The genus *Senecio* is represented locally by two common and widely distributed species, *leucanthemifolius* Poir., and *vulgaris* L., by *angulatus* DC., a naturalized alien, and *pygmaeus* which is locally a rare subendemic species (Mifsud <https://www.maltawildplants.com/ASTR/>, accessed 25 November 2021).

Whether the presence of this single specimen is a result of migration, assisted introduction or if *campoliliana* is indigenous to Malta, cannot be established as yet. Nor can we be certain that it feeds on *Senecio* species occurring locally. For this species we propose the Maltese vernacular name Ewkosma Rhamata.

**Material examined:** Malta, (1♀) Naxxar (35° 54 35 N; 14° 26 29 E, 108m) 2.xi.2021, at light, A. Seguna leg.

*Acknowledgements* — We would like to acknowledge the help provided by Pasquale Trematerra of the University of Molise, Italy for confirming the identity of *Eucosma campoliliana*.

## REFERENCES

- PARENTI U., 2000. A Guide to the Microlepidoptera of Europe. Guide I. *Museo Regionale di Scienze Naturali Torino*, 426 pp.
- RAZOWSKI J., 2003. Tortricidae of Europe. Vol. 2. Olethreutinae. *Frantisek Slamca*, Bratislava, Slovakia, 301 pp.
- SAMMUT P., 2000. Il-Lepidoptera - Kullana Kulturali. *Pubblikazzjonijiet Indipendenza*, Msida, Malta, 245 pp.
- SAMMUT P., 2020. Systematic and Synonymic list of the Lepidoptera of the Maltese Islands. Malta, xxii + 216 pp.
- TREMATERRA P. & SAMMUT P., 2007. Lepidoptera Tortricidae of the Maltese Fauna. *Boll. Zool. agr. bachicoltura*, Ser. II, 39(1): 1-34.

*Authors' Addresses* — A. SEGUNA, 68 Redeemer, Triq l-Emigrant - NXR3200 Naxxar (Malta); email: seguna@onvol.net; J.J. BORG (*Corresponding author*), National Museum of Natural History, Mdina (Malta); email: john.j.borg@gov.mt; A. CATANIA, 27, Rama-Rama, Triq Mons. Anton Cilia - ZBG3140 Żebbuġ (Malta); email: aldocatania47@gmail.com; P. SAMMUT, 137/2, Dingli Road - RBT9023 Rabat (Malta); email: farfett@onvol.net



Fig. 1 — *Eucosma campoliliana*, Malta, Naxxar (35° 54 35 N; 14° 26 29 E, 108m) 2.xi.2021, at light, A. Seguna leg. (♀).